

LAVAGNA  Era accusato di stalking

Schiaffo alla ex in gravidanza Condannato a sedici mesi

L'uomo era finito in prigione

Uno schiaffo alla ex compagna, molestata dopo la fine della relazione, costa caro ad un quarantatrenne di Lavagna condannato a un anno e quattro mesi di reclusione. Una pena molto più alta di quanto chiesto con un patteggiamento (rifiutato) dal difensore, ma anche molto inferiore di quanto avanzato dal pm.

Per l'imputato, Calogero Rao, l'accusa, infatti, aveva chiesto tre anni di reclusione. Il lavagnese è stato condannato per lo stalking che ha toccato il suo apice quando nel novembre dello scorso anno diede un sonoro ceffone alla ex convivente - in dolce attesa - che si trovava in compagnia del suo nuovo amore. Lo schiaffo, fortunatamente, non ha avuto conseguenze nella gestazione ma, insieme agli atteggiamenti molesti e intimidatori, ha fatto spalancare le porte del carcere al lavagnese. Una reclusione, decisa dal Gip, durata due mesi al termine dei quali il giudice lo ha scarcerato. Prima gli ha

concesso gli arresti domiciliari con l'opportunità di uscire di casa per due ore al giorno. Poi lo ha liberato anche dalle limitazioni dei domiciliari rimettendo in libertà imponendo al quarantatrenne, però, di non avvicinare o parlare nè con la ex compagna nè con il suo convivente. Ordine del giudice che l'indagato ha rispettato.

Ieri mattina di fronte al giudice Roberto Carta c'è stato l'epilogo della vicenda giudiziaria con il legale Andrea Gotelli che oltre ad aver fatto presente al giudice che sul casellario giudiziale dell'imputato non vi erano condanne per reati contro la persona ha chiesto una pena minima come quella richiesta nel patteggiamento (6 mesi) respinto dal pubblico ministero. La sentenza, ad un anno e 4 mesi, ma con molta probabilità verrà impugnata e il caso finirà di fronte ai giudici del secondo grado per tentare di ottenere una pena più modesta.

[ma.bo.]